

Conclusione di Giovanna d'Arco (Guerra dei Cent'anni)

Il particolare storico vero della sequenza del film è che, a quanto sembra, durante l'esecuzione del rogo il carnefice si sia inginocchiato e abbia detto: "Perdonatemi perché abbiamo bruciato una Santa".

Sul palo a cui lei fu legata vi erano scritte le accuse, lei era stata accusata di essere recidiva nell'oltraggioso comportamento di maga (nel senso di strega), eretica, blasfema, idolatra e apostata (cioè che aveva rinnegato la propria religione).

La guerra dei cento anni fu vinta dalla Francia. Nell'Inghilterra si accese un nuovo conflitto interno alla stessa monarchia, una sorta di guerra civile per la successione al trono, fu detta "la guerra delle due rose".

Fu combattuta da due partiti della monarchia inglese, facenti capo a due famiglie aristocratiche: gli York e Lancaster.

Ciascuno di loro aveva una rosa sul loro stemma araldico: gli York una rosa bianca, i Lancaster avevano una rosa rossa.

Il sovrano inglese era pazzo e non era in grado di governare. Il vuoto istituzionale lasciato dal re incapace di governare crea una rivalità tra le due famiglie, gli York sono vicini alla famiglia reale, i Lancaster sono rivali. Lo scontro vede la vittoria Enrico di Tudor, un discendente del ramo Lancaster, che genererà la dinastia dei Tudor che nella successiva storia inglese avrà molta importanza (regina Elisabetta). Enrico di Tudor diventa Enrico VII, sposa una esponente della famiglia degli York, cessano i conflitti e le rivalità e nei secoli successivi dominerà l'Inghilterra la famiglia dei Tudor.

Enrico VII confisca i feudi, consentendo alla nuova realtà sociale della piccola nobiltà terriera una carriera amministrativa. Fa in modo che la piccola e media nobiltà terriera possa emergere nelle dinamiche politiche, in cambio dell'appoggio della famiglia reale. Cessano le guerre con gli altri stati e le rivalità interne alla corona, quindi si apre un periodo di stabilità politica, di solidità istituzionale, si sviluppò il commercio tessile e il commercio marittimo, l'Inghilterra diventò una delle nazioni sovrane nei traffici via mare.

In Francia termina la dinastia dei Capetingi e inizia la dinastia dei Valois. Esce dalla guerra vincente con Carlo VII di Valois (colui per il quale combatté Giovanna d'Arco, quando lui era pretendente al trono, ma che fu anche responsabile della morte della donna guerriera perché non fece nulla per salvarla).

A Carlo VII succede suo figlio, Luigi XI, che conquista il ducato di Borgogna, i principati della Francia Contea, della Provenza e dei d'Angiò. Tutti coloro contrari alla corona francese sono assoggettati al regno. I Valois raggiungono l'obiettivo della guerra dei cent'anni, unificando sempre di più il territorio francese.

Dopo avere ampliato i confini, la monarchia francese divenne sempre più una monarchia assoluta (ne fu il primo e più importante esempio al mondo). In Inghilterra con la Magna Charta il potere del sovrano è ridotto a favore di quello dei nobili e la nascita di una monarchia parlamentare con un governo bicamerale che bilancia il potere del sovrano.

In Francia invece l'accentramento del potere del sovrano si fa sempre più deciso. Luigi XI sottomette il potere feudale assoggettandolo alla corona e limita il potere della chiesa con delle nuove tasse. I nobili e il clero si opponevano alla richiesta di ogni prelievo fiscale, lui tolse tale privilegio. Il re poteva aumentare le tasse (taglia) l'esercito fu così dotato di armi più moderne. Sotto una dinastia prestigiosa, con Carlo VIII la Francia espanse ulteriormente i confini.

Guerre d'Italia di Carlo VIII

Con la pace di Lodi 1454 varie repubbliche e stati italiani (Milano, Firenze, Venezia) si impegnano a non farsi più guerra tra di loro. Si stabilisce il principio dell'equilibrio politico degli stati italiani.

Lo Stato Pontificio occupa tutto il centro Italia, dal mar Tirreno al mare Adriatico (Lazio, Umbria, Marche).

Nel Sud Italia il Regno di Napoli dal 1492 passa nelle mani del re d'Aragona Alfonso I (che si sostituisce agli Angioini).

In Piemonte vi sono il ducato di Savoia, il Marchesato di Monferrato e Marchesato di Saluzzo, tutti sotto l'influenza della Francia.

In Lombardia vi è lo stato di Milano, che arriva ad occupare una parte importante del nord Italia (Lombardia e un pezzo del Veneto). Repubblica di Venezia, ducato di Ferrara, Repubblica di Firenze (con i Medici) erano altre importanti realtà politiche italiane.

La pace di Lodi e la tregua tra i vari stati italiani (Firenze e Venezia contro Milano) fu voluta da Cosimo de Medici. Nessuno stato italiano doveva espandersi ai danni degli altri, si stabiliscono perciò dei confini rigorosi tra gli stati italiani. Per un lungo tempo questa situazione di equilibrio è stata rispettata. Questo accordo procurò all'Italia un quarantennio di pace, massima fioritura della letteratura, delle arti, della cultura, della filosofia.

L'arte figurativa ha in Firenze il suo luogo di elezione. Il rinascimento è l'inizio di una nuova epoca e segna la fine del medioevo, considerato un periodo barbaro e arretrato, anche se, data la sua estensione epocale (alto e basso medioevo) non fu sempre così.

Gli stati italiani rimasero di fatto nemici tra loro, nessuno di essi poté diventare tanto forte da potersi cautelare dalle ingerenze di altri, il primo a farsi avanti fu proprio Carlo VIII e da allora l'Italia divenne il campo di battaglia delle armate francesi e spagnole.

Carlo VIII scese in Italia alla testa di un potente esercito per riconquistare il regno di Napoli.

Degli stati italiani aprono la strada al sovrano, si disse che Carlo VIII aveva conquistato l'Italia con il gesso, cioè a priori aveva stabilito i confini e alcuni signori gli aprirono la strada.